LA CITTÀ DEI DIRITTI

MONICA PASQUINO al Circolo domenica 26 "L'educazione affettiva ci salverà dalla violenza"

LA SCRITTRICE: "VIETANDOLA, VALDITARA SFIDUCIA I DOCENTI"





Monica Pasquino presidente di Educare alle Differenze è una delle autrici del libro "Senza legge" (Tlon)

MAURIZIO GELATTI

a Commissione Cultura della Camera ha approvato un emendamento che vieta l'educazione sessuale e affettiva nelle scuole primarie e secondarie di primo grado. Ma l'educazione sessuo-affettiva è anche un'urgenza sociale e culturale. Ne sono convinte le autrici del libro "Senza legge" (edizioni Tlon), al centro del dibattito "Quando l'educazione manca, la violenza cresce", a Women & the City domenica 26 alle 11,45 al Circolo dei lettori. Women & the City promuove anche una petizione a cui si può aderire su womenand the city.it/ firma-la-petizione. All'incontro intervengono due autrici, Celeste Costantino e Monica Pasquino, quest'ultima presidente di Educare alle Differenze. Promuove progetti educativi e formazioni con studenti, docenti e famiglie sull'educazione sessuo-affettiva, la prevenzione dei bullismi, il contrasto a stereotipi e violenza di genere. L'educazione sessuo-affettiva è davvero una questione politica?

«Loè, e nel senso più profondo del termine». **Perché?**

«Perché la politica ha la capacità di trasformare la società, così come la scuola. Parlare di corpi, emozioni, consenso e relazioni significa interrogare il potere nel profondo. L'educazione sesso-affettiva non è mai neutra, ma una questione profondamente politica». Un emendamento della Lega al ddl Valditara sul consenso informato obbligatorio vieta l'educazione alla sessualità fino ai 14 anni. Medioevo? «Così come tutto il disegno di legge, anche quell'emendamento è un gravissimo passo indietro e un segnale di profonda sfiducia verso i docenti. Ignora tutte le ricerche internazionali che dimostrano come un'educazione sessuo-affettiva adeguata all'età riduca le violenze e gli abusi, migliorando anche il benessere psicologico».

educazione sessuo-affettiva? «Ce ne sono tanti e tutti validi, a partire dalla famiglia. Ma nessuno è capace di operare una trasformazione culturale quanto la scuola». Anche contrastare femminicidi e

Quali sono i canali per un'efficace

aggressioni?

«In Italia quest'anno siamo già a 70 femminicidi. Certo, la formazione da sola non basta, ma è indispensabile. Perché la violenza di genere non è solo un raptus di un uomo, ma il frutto di una cultura ramificata, spesso molto difficile da vedere. Il cambiamento culturale è l'unica prevenzione che abbiamo».

La sessualità è un po' più sdoganata, ma l'affettività fa ancora paura. Perché? «È più facile parlare di sesso che di emozioni, è più facile parlare di prestazioni a letto che di relazioni. Ma senza crescita e consapevolezza affettiva non c'è vera libertà».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIANNA L'AMICO al Circolo domenica 26 "Oggi il mio carcinoma è un monologo semiserio"

SI SPOGLI!" È L'IRONICA RIVISITAZIONE DI UN PERCORSO ONCOLOGICO





Marianna L'Amico mima, attrice e clown ha lavorato nel teatro di strada e si è occupata di formazione e animazione

EDERICA BASSIGNANA

estituire dignità e poesia al proprio corpo è l'atto d'amore di Marianna L'Amico, a partire dalla sua esperienza di malata oncologica. Ora è a teatro con le sue riflessioni sulla salute, il rapporto con i medici e le ure, senza perdere l'ironia. "Si spogli! Tra isturi e poesia, la voce di un corpo che icomincia" è il monologo semiserio che orta in scena – insieme al live painting di tefano Giorgi – domenica 26 alle 11, 15 al ircolo dei lettori (in via Bogino, 9), in ccasione di Women & the City. Ingresso bero fino a esaurimento posti, con info su romenandthecity.it.

Iarianna, qual è la sua storia?

Ho lavorato per 25 anni nel teatro di strada, prattutto mi sono molto occupata di prmazione e animazione. Il clown umano, oetico, comico è sempre stato per me uno rumento sociale fondamentale per onnettere le persone con la leggerezza del uore, la felicità».

Juando ha sentito l'esigenza di portare la ua esperienza oncologica a teatro? Pochi giorni dopo l'operazione al seno. Mi vevano trovato un carcinoma e ho iniziato abito a scrivere, senza pensare che avrei tesso in scena quelle parole. Sentivo un rande peso che avevo bisogno di portare alla lce».

he emozioni vorrebbe condividere? Mi piacerebbe che lo spettacolo fosse catartico per tutti. Mi è risuonato il fatto che come me ci sono tante persone che attraversano questo momento, non tutte con il coraggio o l'opportunità di esprimere ciò che provano».

Il titolo è molto forte: "Si spogli!". «È il segnale dell'inizio della visita. Non puoi non spogliarti, anche davanti a sconosciuti. Metto in luce un aspetto di fragilità, quasi di violenza, che ho provato».

Perché?

«Premetto che racconto la mia esperienza personale, non parlo per tutti. Ma ho visto un'assenza di attenzione alla sacralità del mio corpo. Non ascoltavano e mi davano poche e veloci spiegazioni. Ho visto mancare il calore umano verso di me e i miei familiari».

Quant'è importante restituire voce a un corpo che non sia solo un "caso clinico"?

«È fondamentale. Spesso i medici lavorano in condizioni di stress, con poco tempo e molta velocità. Serve però comunicazione tra medico e paziente. Si ha bisogno di essere guardati come esseri umani, di essere accolti in quel momento di grande fragilità».

Lo spettacolo è un "monologo semiserio": quant'è importante l'ironia nel raccontare un'esperienza così delicata?

«Per me è tutto, altrimenti sarei una delle tante persone che ne parlano in modo drammatico. La mia idea è portare il sorriso,

possibilmente una risata, che non vuol dire superficialità, ma lievità».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CIRCOLO DEI LETTORI sabato 25

L'alimentazione etica e il mindful eating

Cosa si intende per alimentazione non violenta? Cosa significa benessere animale nel mondo odierno? E nell'antichità? Studiosi e studiose dell'Università di Torino, attraverso il progetto Cubo (culture del cibo), propongono riflessioni su un approccio che promuova il rispetto per tutti gli esseri viventi, attraverso scelte alimentari etiche e la pratica del mindful eating, che incoraggia un rapporto più sereno con il cibo. A parlarne sabato 25 ottobre alle 14 al Circolo dei lettori (in via Bogino 9) c'è Valentina Ghirardi, ricercatrice del Corso di laurea magistrale in Lingue dell'Asia e dell'Africa per la comunicazione e la cooperazione internazionale.

M. GEL. —

BIBLIOTECA GEISSER lunedì 27

Laboratorio teatrale del CAP10100

Continuano gli appuntamenti di Respect, laboratorio teatrale del CAP10100. Appuntamento lunedì 27 alle 17,30 alla biblioteca civica Alberto Geisser (in corso Casale 5) conil ballerino e performer Niccolò Orsolani. L'idea è coinvolgere gli iscritti in un laboratorio di danza e teatro di comunità, per entrare nel motore creativo dello spettacolo tra voce, corpo e relazione. Si parte dai temi dell'ecofemminismo per abitare la scena e imparare a recitarla, creando insieme una drammaturgia collettiva e partecipata. Attraverso il laboratorio, i partecipanti diventano protagonisti e parte integrante della rappresentazione finale. Informazioni su eventbrite. it. F. BASS. —

BEEOZANAM domenica 26 La camminata solidale che aiuta Telethon

Torna in città la Walk of Life, la camminata solidale che unisce sport, comunità e ricerca. Si parte domenica 26 alle 10,30 da Beeozanam (in via Foligno 14) per proseguire la camminata-fitwalking non competitiva, 6 km verso il Parco Dora. Ogni passo va a sostenere la ricerca sulle malattie genetiche rare, con il ricavato interamente devoluto a Telethon. Ci si iscrive con 10 euro gli adulti, 5 i bambini presso gli info point Beeozanam, Steam Art (in via Lemie 31a) e Della Corte Sport (in via Borgaro 61/a). Per informazioni si può contattare il 339 59.76.139. I partecipanti ricevono in omaggio uno zainetto con un gadget Telethon. F. BASS. -

CIRCOLO DEI LETTORI martedì 28

Come cambiano i rapporti e la famiglia

La famiglia è al centro delle trasformazioni sociali e demografiche. Negli ultimi decenni però i mutamenti nei modelli familiari, nei rapporti di genere e nelle pratiche di genitorialità hanno assunto un ritmo e un'intensità senza precedenti. La crescente pluralità di forme familiari, le sfide legate alla parità tra donne e uomini, i diritti riproduttivi e le nuove modalità nel ruolo del genitore interrogano la società e la politica. Martedì 28 alle 18 al Circolo dei lettori ad affrontare questo tema sono Daniela Pronzato, docente di demografia all'Università di Torino, la sociologa Chiara Saraceno e Nicolas Belliot dell'Università di Bordeaux. m. GEL. -